

*Questo riporta una breve cronaca, raccolta dalla Corporazione dei Poeti Erranti subito dopo la risoluzione degli angosciosi problemi che funestavano Carruggio Lungo.*

Ed infine, grazie al prode intervento degli Eroi Elaviani, il tragico mistero che si celava dietro le numerose sparizioni avvenute presso le miniere d'argento di Carruggio Lungo è stato finalmente palesato. Un abominevole mostro appartenente alla nota razza dei dri'der, esseri indegni la cui origine è una potente maledizione della Dea Shemkara, rapiva le persone del luogo e non solo. Esso fu causa di lutti e disperazioni, morti e angosce, sconforti e dolori. Ma ora, codesta turpe creatura giace morta, arsa dalle fiamme del rogo, affinché il suo immondo sangue non lordi ancora le nostre terre.

Ma mentre Aghai, così si chiamava l'osceno mostro, veniva ucciso, il responsabile delle perverse sperimentazioni alchemiche sui corpi dei rapiti, fuggiva indenne. Costui, Demetrio dei Mossi, già incarcerato e condannato è tutt'ora a piede libero. Infine, il pusillanime capomastro della cava, Nicola Lupari, colpevole di aver riaperto i condotti verso la tana del dri'der, responsabile di sapere la verità ed averla taciuta, imputabile d'aver messo in pericolo oltre gli abitanti del borgo anche gli eroi accorsi in aiuto, è stato consegnato alla Giustizia e dalla Legge Elaviana sarà giudicato per le proprie colpe.

Si rende infine noto che le miniere di Carruggio Lungo riprenderanno la loro normale funzione solo se e quando i borgatari fuggiti e nuove forze si sentiranno di tornare e dare nuova vita alla cittadina, scempiata dall'azione scellerata di pavidì e avidi governanti e criminali senza scrupoli.